Anno ...

Martedì 16 Aprile 1929 - Anno VII

N. [illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi ... L. 0,75 - Finanziari, legali, aste, avvisi d'asta, concorsi, note, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Cronaca ... Giornale L. 2 - Tassa governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione 1-18 -- I manoscritti non si restituiscono

LE MANIFESTAZIONI DI TIRANA

in onore di S. E. Grandi

La rivista militare alla presenza di Re Zogu

TIRANA, 15.

Ieri in onore del rappresentante di S. E. il Capo del Governo italiano ha avuto luogo la rivista militare. Tirana si è svegliata in un'atmosfera di festa. Le bandiere italiana ed albanese pendevano da tutti gli edifici e balconi e larghi festoni dai colori dei due paesi erano tirati lungo le strade della città. La manifestazione di stamane comprendeva oltre la rivista la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle Organizzazioni giovanili albanesi da parte degli Avanguardisti qui giunti nella giornata di ieri.

La rivista è stata tenuta nel grande campo della «Shallavare», la vasta conca circondata dalle colline di Codra Pacha. L'ammassamento delle truppe si è andato compiendo verso le 8, mentre una immensa folla si riversava nei prati adiacenti il campo della «Shallavare». Dinanzi al fronte delle truppe era stato eretto il palco riservato a S. M. il Re e a S. E. Grandi ed ai lati due grandi tribune per il Corpo diplomatico e le altre autorità del Governo e del Parlamento albanese. Il palco reale e le tribune erano addobbate con tappeti e bandiere italiane ed albanesi.

Alle 10, salutato dagli onori militari, è giunto al Campo S. E. Grandi, accompagnato dal Ministro Sola, dall'Ammiraglio Foschini, dallo Stato Maggiore delle navi della R. Marina italiana e dal seguito. Le musiche suonavano la Marcia Reale e «Giovinezza». La folla grida «Viva l'Italia!», «Viva Mussolini!». Lo spettacolo che offre il campo è fra i più imponenti. La truppa è schierata su tre fronti, avendo dinanzi le squadre della Gioventù albanese, che occupano tutta la lunghezza del campo. Il comando generale del campo è stato assunto dal colonnello Aranitas, quello delle truppe dal tenente colonnello Bellocchi, mentre le squadre della Gioventù albanese sono al comando del tenente colonnello Bellocchi.

Alle ore 10.15 precise mentre le truppe rendevano gli onori e le musiche suonavano l'Inno albanese è giunto al campo salutato dagli applausi della folla S. M. Re Zogu, che era accompagnato dal generale Pariani, dal colonnello Sereggi primo aiutante di campo, dal generale Berey, dal tenente colonnello Gabrielli, dal colonnello Leon de Ghilardi e dal maggiore di Pierro.

Arrivato sul campo, S. M. il Re, dopo le presentazioni dell'Esercito, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha passato in rassegna le truppe e le squadre della Gioventù albanese.

Passati in rivista i reparti e le squadre, Re Zogu prende posto nel palco reale, avendo a fianco S. E. Grandi. Sono nel palco vicino a Sua Maestà e S. E. Grandi, il Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. Kotta, il Ministro Sola, l'Ammiraglio Foschini, il generale Pariani capo del dipartimento militare, il Ministro di palazzo Hekren Dey Loibhoba, il cav. U. Chigi, il signor Jacomini e le rappresentanze della Legazione italiana e gli ufficiali del seguito. A sinistra del palco reale, in una speciale tribuna, sono le persone di famiglia di S. M. il Re.

La rivista militare

Si svolge quindi la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle squadre della Gioventù albanese. Essa si inizia con un discorso alla gioventù rivolto dal tenente colonnello Bellocchi.

La cerimonia si svolge attraverso una simpatica consegna individuale fatta dagli Avanguardisti italiani ciascuno dei quali, uno per volta, offre uno dei gagliardetti agli Avanguardisti albanesi. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di simpatico e cordiale cameratismo fra Avanguardisti italiani e Giovani albanesi. Segue quindi lo sfilamento delle truppe.

Avvenuto l'ammassamento, S. M. Re Zogu, S. E. Grandi e il seguito lasciano il palco reale per avvicinarsi alla linea di schieramento per assistere allo sfilamento delle truppe. La rivista è aperta dalle squadre della Gioventù albanese con gagliardetti che, giunti dinanzi al Sovrano, si inchinano in segno di saluto. Gli Avanguardisti italiani salutano il Sovrano col saluto romano. Seguono i Giovani della provincia di Tirana nel loro caratteristico costume. Dopo i reparti giovanili si inizia lo sfilamento dell'Esercito. Un reparto delle Guardie Reali con musica apre la sfilata, seguono le scuole militari, un reparto della marina albanese e quindi un battaglione d'assalto e due battaglioni di fanteria, i reparti del Genio nelle loro varie specialità e le batterie someggiate da montagna e infine le sezioni autoblindo, mitragliatrici, carri d'assalto. La sfilata delle truppe si è svolta fra grandi e continui applausi della folla.

S. M. Re Zogu e S. E. Grandi ritornano quindi nel palco reale, trattenendosi a conversare mentre le truppe si ammassano di nuovo. Quando le truppe sono tutte al loro posto, rendono gli onori al Sovrano che, salutato da S. E. Grandi, dalle autorità e dagli applausi della folla, si allontana dal campo, mentre le musiche suonano l'Inno albanese e la Gioventù grida «Viva Re Zogu», «Viva Mussolini»!

Quando l'on. Grandi lascia il campo, la Gioventù albanese e la folla gli fanno calorose dimostrazioni con grida di Viva l'Italia», «Viva Mussolini». Alle grida di «Viva Mussolini», rispondono gli applausi delle tribune e della folla.

Durante la manifestazione, un aeroplano della linea aerea d'Albania, ha compiuto brillantissime evoluzioni volando a bassa quota sul campo e lanciando manifestini inneggianti all'Italia e all'Albania.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.30. Le truppe, prima di ritirarsi, hanno sfilato davanti alla R. Legazione d'Italia fra due ali di popolo.

Cameratismo fra Avanguardisti e gioventù albanese

TIRANA, 15.

Ieri sera è giunto a Tirana il reparto di Avanguardisti che sono qui venuti per restituire la visita ai reparti della Gioventù albanese. Gli Avanguardisti italiani, che sono al comando di un Centurione della Milizia Nazionale, sono stati ricevuti con grande cordialità dai camerati albanesi. Dopo aver sfilato per le vie di Tirana, gli Avanguardisti e le squadre della Gioventù albanese, seguiti da numerosa folla, si sono recati alla sede della Legazione d'Italia ove hanno fatto una clamorosa dimostrazione a S. E. Grandi al grido di «Viva l'Italia», «Viva il Duce».

Il Sottosegretario agli Esteri si è affacciato al balcone della Legazione, mentre la folla, la Gioventù albanese e gli Avanguardisti italiani intonavano il canto di «Giovinezza» lanciando alala ed evviva all'Italia, al Duce ed al Fascismo.

La dimostrazione si è protratta a lungo. Indi gli Avanguardisti e le squadre della Gioventù albanese, seguiti da larga parte della cittadinanza, si sono recati ai loro accantonamenti.

S. M. il Re visiterà oggi la Fiera Campionaria di Milano

MILANO, 16.

Il Re, come già sapete, sarà oggi a Milano per visitarvi la Fiera. Per dimostrare al Sovrano la viva riconoscenza di tutta la città per la sua venuta, la Federazione fascista si è fatta iniziatrice di una grande dimostrazione popolare che avrà luogo questa sera alle 18 in piazza del Duomo

I nuovi Segretari Federali ricevuti dal Duce

ROMA, 15.

I Segretari federali nominati in sostituzione dei camerati eletti deputati sono stati stamane riuniti alle 10 a palazzo Littorio dal Segretario del Partito S. E. Turati che ha impartito le istruzioni inerenti al loro ufficio.

Alle 12.40 poi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i nuovi segretari provinciali del Partito a palazzo Viminale. Dopo che S. E. Turati ha presentato al Duce i convenuti il Capo del Governo ha illustrati i compiti che il Regime affida ai dirigenti del Fascismo provinciale.

Alla fine della riunione il Duce è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di devozione e di affetto.

I funerali di Enrico Ferri

GONZAGA, 15.

Alla presenza di varie migliaia di persone, nonostante la fitta pioggia, sono seguiti i solenni funerali del sen. Enrico Ferri a S. Benedetto Po.

Il feretro era seguito, oltre che dai famigliari, da S. E. il Prefetto di Mantova, dai senatori Guoppi, Scalori, Berenini e Gatti Gerolamo, dagli on. Buttafuochi e Vergani, dal Segretario Federale provinciale comm. Verdun, dal prof. Ottolenghi della Università di Roma, dai Podestà di Gonzaga, Suzzara e centri vicini, da numerose altre autorità e personalità. Prestavano servizio d'onore la 6ª Centuria della Legione Po, e allievi dell'Istituto.

Hanno parlato il Commissario prefettizio di S. Benedetto Po, lo studente Piero Fontanari a nome della Scuola di applicazione giuridico-criminale, il prof. Ottolenghi, lo studente Corrado Giagiarelli, il prof. Santoro della Università di Roma. Ha ringraziato a nome della famiglia il senatore Gatti.

La Salma ha sostato davanti alla casa ove il defunto ebbe i natali e dina proseguito per il cimitero. Sulla bara erano state deposte la corona dell'Università di Roma e quella dei famigliari.

S. E. CIANO, Ministro delle Comunicazioni, è stato festeggiatissimo ad Ancona in occasione del varo del piroscafo «Stammira». Egli poi ha consegnato la medaglia d'argento al valor militare al ferroviere Giuseppe Brunelli che a Prestane (Trieste) tenne testa con spirito di eroico sacrificio ad una banda di briganti che aveva assalito l'ufficio ferroviario.

Il problema delle riparazioni

Il "memorandum,, esaminato dal Comitato degli esperti

PARIGI, 15

Il Comitato degli esperti si è riunito stamane in seduta plenaria per esaminare la questione delle cifre relative all'ammontare e al numero delle annualità del debito tedesco che forma oggetto del «memorandum» presentato sabato dai rappresentanti delle quattro potenze principali creditrici.

E' noto che questo documento comprende specialmente la valutazione globale in valore attuale delle somme che le delegazioni delle potenze creditrici ritengono necessarie per coprire i bisogni dei loro rispettivi Paesi, come pure una scala tipo delle annualità suscettibili di permettere alla Germania di liberarsi definitivamente.

Il dott. Schacht ha formulato al Comitato un certo numero di questioni sul contenuto del «memorandum». Egli ha domandato specialmente se tutti i carichi che si impongono alla Germania, servizio del piano Dawes, prelevamento per la proprietà delle spese degli eserciti di occupazione, ecc., erano stati compresi nelle valutazioni cifrate che vi sono incluse.

Il Comitato ha deciso che le informazioni complementari reclamate dal capo della delegazione tedesca gli saranno fornite sotto forma di tabelle ricapitolabili che i segretari delle delegazioni interessate dovranno presentare nel pomeriggio. Se il lavoro sarà terminato alla fine della giornata, il Comitato si riunirà nuovamente in seduta plenaria domattina per esaminarlo.

Dalle informazioni raccolte stamane appare dunque che la discussione è continuata in una atmosfera soddisfacente e sulla base della procedura seguita prima delle vacanze pasquali. Il Comitato non ha preso una decisione al riguardo della opportunità della pubblicazione del memorandum presentato sabato. Tale questione è stata riservata per un nuovo esame.

A proposito della Conferenza degli esperti, l'informatore dell'«Intransigeant» scrive: «Ho appreso stamattina all'Hotel Giorgio V, che il signor Kellogg ha voluto fin dal suo arrivo in Europa visitare il signor Owend Joung e ha avuto con lui una lunga conversazione. Se le mie informazioni sono esatte, il capo degli esperti americano ha progettato al signor Kellogg quanto sarebbe necessario, secondo il suo parere ed anche secondo il parere di Pierpont Morgan, che l'America facesse uno sforzo per una soluzione. Il signor Kellogg deve fare, a quanto sembra, su tale soggetto un rapporto agli Stati Uniti per ottenere che si discuta a Washington la possibilità della riduzione delle pretese americane sulle riparazioni».

La morte di Antonio Smareglia

GRADO, 15.

Richiami telefonici e telegrammi innumerevoli sono giunti da Trieste, da Pola e dalla Regione e via via che la notizia dolorosa si diffondeva, da ogni parte d'Italia, da Roma, da Milano, da Torino, da Venezia, diretti da amici e da personalità del mondo artistico e musicale, che chiedevano notizie e facevano voti e auguri. Da Trieste hanno telefonato S. E. il Prefetto Fornaciari, il Provveditore agli Studi comm. Mondino ed altre personalità.

Alla porta di casa Smareglia si sono avvicendati autorità e cittadini gradesi e fra gli altri il Commissario prefettizio rag. Bullo, il Segretario politico Troiani, Wally Kolturn, egregia concertista che da gran tempo era preziosa collaboratrice di Smareglia e gli ripassava al piano le partiture ch'egli doveva ricordare, il maestro Gherbez, il maestro Bruno Czerwenka, Franco Bensich che fu sempre al suo fianco in questi ultimi anni, ed altri venuti alla casetta di Grado come ad un tempo triste e presso a rimanere deserto.

Grado prende viva parte al dolore, che è dolore dell'arte italiana. Si era anche voluta sospendere la Celebrazione del Pane all'Asilo Infantile in segno di cordoglio. Ma i famigliari del Maestro, commossi dal gesto cordiale e delicato, hanno pregato di voler dare corso alla cerimonia benefica.

A BOLZANO si è tenuta la prima adunata generale degli industriali altoatesini con la partecipazione di numerosissimi industriali e coll'intervento delle autorità, gerarchie dell'industria e personalità politiche.

Importanti manifestazioni radio-tecniche alla Fiera di Padova

PADOVA, 15.

In occasione dell'XI.a Fiera Campionaria sotto gli auspici del Ministero delle Comunicazioni si svolgeranno importanti manifestazioni radiotecniche. Un apposito padiglione ospiterà la mostra internazionale radiotecnica contenente apparecchi e materiale tendenti ad illustrare sopratutto i benefici della «Radio» nel campo agricolo. Sarà organizzato inoltre un concorso per la costruzione di apparecchi di facile uso e di costo modesto, concorso dotato di ricchi premi in denaro e diplomi. Seguirà un convegno nazionale per la discussione di problemi radio agricoli che sarà tenuto nella speciale sezione dedicata alla telefonia rurale.

Salme di soldati italiani che ritornano in Patria

TRIPOLI, 15.

Con una commovente cerimonia ha avuto luogo l'imbarco di ventuna salme di ufficiali e soldati morti in combattimento e per malattia dal 19112 in poi. Le salme, allineate sul molo del Castello, erano collocate fra due schieramenti di truppa, circondate da mitragliatrici mentre sui tripodi ardeva l'incenso. Presenziavano, oltre i reparti di truppa dell'Esercito e della Marina, le rappresentanze del Fascio e delle associazioni di guerra. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, i consoli di Francia e di Inghilterra. Moltissima folla dietro i cordoni. Alle 9.30 giunse accolto dal suono degli inni nazionali, il governatore Maresciallo Badoglio, che assistette alla solenne benedizione impartita alle salme da S. E. mons. Tonizza.

Importante Convegno di Agricoltori alla presenza dell'on. Razza

LA CERIMONIA INAUGURALE al Teatro "Puccini,,

Di notevole importanza per il nostro Friuli, eminentemente agricolo, è riuscito domenica mattina il convegno dei rurali della nostra Provincia accorsi con fede fascista nei destini della Patria chiamata a romana grandezza, specialmente attraverso l'Agricoltura. Erano intervenuti a migliaia braccianti, fittavoli e piccoli proprietari che affollarono in ogni ordine di posti il Teatro «Puccini».

La cerimonia inaugurale del Congresso si è iniziata alle 10. Una selva di gagliardetti sul palcoscenico tutto adorno di panneggi giallo oro e con nello sfondo i ritratti del Re e del Duce.

Con puntualità fascista entra nel teatro e sale sul palcoscenico l'on. Razza Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura e Membro del Gran Consiglio fascista, assieme a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta col suo capo-gabinetto cav. uff. dott. Zingale, all'on. Angelini Segretario nazionale del Sindacato Tecnici Agrari.

Le cospicue Gerarchie sono acclamate a lungo ed entusiasticamente.

Tra le autorità presenti notiamo S. E. il barone sen. Morpurgo Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'on. Asquini, il dott. Pagani per la Federazione Fascista, il dott. Gino Roiatti membro della Consulta per il Podestà, assente, Filomeno Vitale Commissario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti, il Console cav. Lacnetta Leskovich per il Fascio di Udine, l'ing. Someda Presidente della Federazione Friulana Combattenti, il dott. Vincenti vicesegretario dell'Unione provinciale fascista dei Sindacati dell'Agricoltura, la signora Maria Teresa Pischiutta delegata provinciale dei Fasci femminili, il dott. Dorta per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura della Provincia di Udine, il dott. Ramanzini segretario dei Tecnici Agrari di Treviso, il dott. Zambonati dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura di Treviso, il cap. Gambardella segretario di quella di Venezia.

I discorsi

Filomeno Vitale

Prende per primo la parola Filomeno Vitale, il quale, dopo la lettura delle varie adesioni, porge, a nome dei lavoratori friulani, un fervido saluto a S. E. il Prefetto e alle altre autorità. Tratta quindi ampiamente dell'opera rigeneratrice compiuta dal Fascismo a favore dei lavoratori rurali e così continua:

«Abbiamo constatato pochi mesi fa, dal giorno della nostra venuta fra voi, che i lavoratori, specialmente quelli dell'agricoltura, non conoscevano l'organizzazione sindacale, perchè avevano paura di chiedere ai datori di lavoro la ricompensa dei loro diritti, perchè temevano le ritorsioni di qualche datore di lavoro che ancora non ha capito lo spirito dei tempi mutati, che non ha ancora mutato nè cervello nè anima, che non ha compreso come il lavoratore oggi non deve più essere considerato come un cieco strumento, ma bensì come il collaboratore più attivo e fattivo del suo capitale.

«Vi è ancora, amici lavoratori, qualcuno di questi datori di lavoro. E noi che abbiamo percorso le campagne senza fare della demagogia inutile e dannosa, possiamo dire che se esistono ancora di tali persone che costringono il lavoratore nella ristrettezza e nella miseria, le organizzazioni sindacali, anche mercè l'interessamento di S. E. il Prefetto e delle gerarchie del Partito, sapranno mutare quelle mentalità che non hanno saputo o voluto trasformarsi nel recente passato.

«Amici lavoratori! Oggi che voi siete i beniamini del Capo del Governo, oggi che il Capo del Governo guarda a voi rurali d'Italia come un padre affettuoso, saprà darvi quel giusto sollievo che è necessario ed indispensabile. Noi saremo sempre con voi; sempre in mezzo a voi, perchè voi siete i militi mobilitati per la grande causa fascista e per la redenzione della terra alla nostra Patria». (Applausi vivissimi).

L'alta parola di S. E. il Prefetto

Salutato da vivi applausi si alza S. E. il Prefetto il quale, portato agli agricoltori friulani il saluto del Governo Nazionale, così continua:

«Se io dovessi dinanzi a voi esprimere quello che l'animo mi detta dentro in questo momento, ancora una volta tesserei l'elogio del forte Friuli e della sua gente. Ma lo stile fascista e il comandamento del Duce impongono a me e a tutti la maggiore parsimonia di parole e quindi io non rievocherò il vostro duro e sanguinoso sacrificio sui campi di battaglia e neppure la vostra diuturna fatica sul solco della terra, madre provvida e generosa. Ma io vi dirò invece che il Regime fascista, che ha rivendicato con orgoglio le sue origini rurali, condurrà a termine con passo sempre più accelerato, il suo programma di valorizzazione della terra, per il quale è assolutamente indispensabile la collaborazione effettiva dei tre fattori della produzione: capitale, tecnica e lavoro (vivi applausi).

«Ogni indugio sarà rotto ed ogni opposizione di carattere personalistico inesorabilmente stroncata. Per attuare questo programma, occorre che il lavoro agricolo nelle sue varie manifestazioni e forme sia unito, compatto, disciplinato alle sue gerarchie (applausi).

«Il vostro compito, o lavoratori agricoli, è nobilissimo e risponde alla gravità dell'ora. Ed io sono certo che l'on. Razza, presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli, ritornando da Roma, e presentandosi al nostro Capo, al vostro Capo, potrà con orgoglio dichiarare che i lavoratori agricoli della provincia di Udine sono raccolti in un solo pensiero fermo e deciso di devozione al Re, al Duce, alla Patria!».

Applausi unanimi ed evviva al Re, al Duce e al Fascismo salutano le nobili espressioni di S. E. il Capo della Provincia.

Il saluto della Federazione fascista e del Comune di Udine

Prende quindi la parola il dott. Raffaello Pagani, il quale così reca il saluto della Federazione Friulana fascista:

Per incarico del Segretario Federale, porgo il saluto del Partito all'on. Luigi Razza, all'on. Franco Angelini, illustri gerarchi della nostra Organizzazione, ai dirigenti provinciali sindacali dell'Agricoltura, qui convenuti per la ratifica delle opere compiute e per la trattazione di importanti problemi riguardanti la organizzazione ed economia della nostra zona.

Non è compito mio la trattazione di specifici argomenti, e credo sia miglior preludio all'odierna discussione, l'intimo orgoglio della Federazione politica per l'opera compiuta di vigilanza, di sprone e talvolta di iniziativa portata nel campo agricolo della Provincia nostra, e la promessa solenne di essere sempre a fianco alle persone ed alle Istituzioni che raccolgono le migliori energie per realizzare il comandamento del Duce, di porre l'Agricoltura al primo piano della Economia Nazionale.

Credo opportuno ricordare in questa solenne adunata, l'affermazione del Duce agli agricoltori in occasione del Convegno tenutosi nella Capitale nel novembre scorso: «che la Rivoluzione ha avuto nelle falangi del Fascismo rurale il maggiore contributo al suo trionfo».

Tale affermazione si addice specialmente a voi, agricoltori friulani, che esprimeste dal vostro seno, non solo nei maggiori, ma anche nei più piccoli paesi friulani forti e devote schiere di Camicie nere sino dall'epoca in cui la nostra Idea trovava per le campagne il più duro contrasto nel sovversivismo bianco e rosso.

Quelle Camicie nere per il loro numero e per il loro impeto, ispirarono certamente al Duce, nella fatidica adunata del 20 settembre, la sicura fiducia che all'appello della riscossa, avrebbe risposto compatta l'Italia Rurale.

Esse seppero lasciare il pugnale e svestire la divisa, per armarsi del badile, sicuri di essere così tanto più gradite al Duce nostro.

Esse son pronte a seguirlo ovunque, bagnando di sudore la terra d'Italia e, se occorre, di sangue, per la salvezza della Rivoluzione e per il prestigio della Patria (vivissimi applausi).

Quindi il dott. Gino Roiatti, consultore comunale, a nome del Podestà assente, così porge il saluto della città ai congressisti:

Eccellenza, onorevoli Signori, Camerati, — Il Podestà, on. Gino di Caporiacco, assente per doveri del suo alto ufficio, ha conferito a me l'incarico di rappresentarlo e di portare a questo convegno dei lavoratori agricoli del Friuli, il saluto della città di Udine.

Sono oltremodo lieto, quale cittadino e quale appartenente alla famiglia dei rurali, di salutare a nome del Podestà i contadini del Friuli riuniti qui a Congresso; per sentire la parola elevata e severa dei loro gerarchi, on. Razza, on. Angelini, ai quali porto il deferente saluto, per inaugurare i gagliardetti dei loro Sindacati, simboli di fede e di lavoro, per discutere e trattare problemi inerenti la loro categoria.

Contadini delle campagne friulane, Udine è sempre lieta ogni qualvolta possa ospitare convegni e raduni per trattare temi riguardanti l'Agricoltura; di quell'Agricoltura che per merito unicamente del Regime e del suo Capo, è stata posta al primo posto quale pietra basilare dell'Economia Nazionale (applausi prolungati).

L'elevato discorso del Capo dei rurali d'Italia

Quindi accolto da calorosissimi applausi, pronuncia un chiaro discorso con calda e smagliante parola, il valoroso presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, on. Razza.

Ne diamo un breve riassunto, essendo il discorso già stato pubblicato.

L'oratore dopo avere ringraziato S. E. il Prefetto esprime il suo compiacimento per l'intervento della Federazione Fascista, poichè egli dice:

Noi siamo sopratutto dei fascisti, cioè degli italiani nuovi e se c'è qualcuno che ha il diritto e il privilegio di dirsi compiuto fascista, questo qualcuno è l'uomo del lavoro, del lavoro della terra.

Quando parlo di lavoro, bisogna intenderci: non parlo del lavoro compiuto da coloro soltanto che hanno i calli alle mani e qualche volta anche al cervello; intendo parlare delle manifestazioni complesse del lavoro, dal capo dell'azienda al più oscuro dei manovali dell'azienda stessa. Premesso che questa adunata è fascista, perchè fascista è la nostra anima, perchè fascista è la nostra volontà, perchè siamo i soldati fedeli e devoti di Benito Mussolini, (Applausi), premesso questo dobbiamo precisare che è necessario chiarificare le idee.

Dopo una disamina della situazione odierna dell'agricoltura e dei lavoratori, e delle necessità che riguardano particolarmente il Friuli, l'on. Razza termina:

Camerati! Ho finito. Vi prego di considerare questa verità per la prova di contatto tra noi e voi che oggi avviene. Tutte le volte che noi ci troviamo come oggi responsabili dell'organizzazione a discutere i problemi della vostra fatica, ricordatevi che noi guardiamo a questo nostro dovere sacro con una preoccupazione grandissima. Tutte le volte che mi trovo a discutere dei contratti e dei patti di affittanza, io penso che la mia capacità, la mia coscienza, la mia anima di fascista è alla prova. Una tremenda responsabilità grava sull'animo mio, e questa responsabilità è la coscienza di difendere e di tutelare i giusti interessi dei lavoratori. Nelle ore di scala quando penso che da una mia parola è dipeso mezzo chilogramma di pane in più, o il cappello o le scarpe o i libri dei vostri figli, io mi sento responsabile del vostro destino

Perciò voi dovete guardare alle vostre organizzazioni, volute e create da Benito Mussolini come alla fiaccola di vita che vi porterà avanti, come alla fiaccola di vita luminosa verso le nuove conquiste.

Il vibrante discorso del valoroso capo dei rurali d'Italia spesso interrotto da consensi, alla fine suscita una manifestazione di entusiasmo e di applausi da parte di tutti gli intervenuti.

La cerimonia finale

La riunione si chiude con la inaugurazione del gagliardetto dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoli di Udine e quelli delle zone di Pordenone e Cervignano.

Alla breve cerimonia, ha fatto seguito la consegna di una medaglia d'oro alla signora Teresa Pischiutta, quale madrina dei tre gagliardetti.

Quindi l'on. Angelini, Segretario del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli dopo un breve discorso, chiude la riunione, domandando ai rurali friulani un nuovo giuramento di fedeltà al Duce ed al Fascismo.

Le parole dell'on. Angelini, furono accolte da un entusiasmante applauso.

I lavori del Congresso

Alle 13.30 nella sala delle riunioni della Casa dei Sindacati si sono svolti i lavori del Congresso. Al tavolo della presidenza sedeva il dott. Erminio Vincenti, vicesegretario dell'Unione, con a lato Luigi Viezzi segretario del Sindacato Coloni e Mezzadri, Pietro Foschiatti, Lorenzo Lovisutti, Antonio Gonzo e Giovanni Bianchini

Il dott. Vincenti ha riferito sull'attività svolta dall'Unione Provinciale nei riguardi dell'assistenza tecnica, dei patti di lavoro, delle disdette coloniche, delle vertenze agricole sui danni di guerra, dell'inquadramento sindacale, dell'istituzione di zone ed altri importanti questioni interessanti la classe.

La bella relazione è stata approvata all'unanimità.

Quindi il segretario provinciale dei Coloni e Mezzadri, signor L. Viezzi, svolse la relazione morale, accolta pure da applausi e approvata all'unanimità.

Dopo una serena e fruttuosa discussione si procedette alla nomina del direttorio del Sindacato Coloni e Mezzadri. A fiduciario fu riconfermato il signor Luigi Viezzi.

In seguito fu approvato all'unanimità lo Statuto del Sindacato Coloni e Mezzadri e del Sindacato Piccoli Coltivatori diretti. Fu nominato pure il fiduciario di quest'ultima categoria, nella persona del cav. Luigi Fadalti e il Direttorio.

A questo punto — fatto segno da scroscianti applausi — arrivò l'on. Razza, che era accompagnato dal suo segretario particolare dott. Arcieri, dall'on. Angelini, da F. Vitale e dal dott. Roiatti.

L'on. Razza, nel prendere atto con vivo compiacimento dell'efficace svolgimento dei lavori, rivolse ai rurali friulani parole di caldo elogio estendendole ai dirigenti sindacali.

Fu quindi presentato ed approvato un ordine del giorno esponente i voti dei Coloni e mezzadri. Il colono Viezzi consegnò all'on. Razza — in segno di ammirata e devota riconoscenza — una medaglia d'oro ed un minuscolo aratro in argento e oro, artisticamente lavorato e poggiato su un marmo dove era incisa una dedica.

Nel contempo il dott. Roiatti consegnò all'on. Angelini una artistica medaglia d'oro ricordante i lavori del Congresso.

Il telegramma al Duce

Fu infine spedito il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini, Primo Ministro, Roma. — Congresso lavoratori e tecnici agricoli friulani adunato per esaminare problemi economia agricola et rapporti lavoro inviano al Duce l'espressione della loro fedeltà con lo stesso animo fieramente devoto con cui rispondevano sull'ara della Riscossa al suo appello e obbedivano al Capo della Rivoluzione nell'ottobre del 22. — RAZZA, ANGELINI, VINCENTI, ROIATTI».

Un monumento a Vittorio Alfieri da erigersi in Finlandia

HELSINGFORS, 15.

La collettività italiana della Finlandia ha costituito un Comitato per erigere un monumento a Vittorio Alfieri. Il Comitato ha eletto suo presidente il marchese Giuliano Capranica del Grillo.

L'iniziativa del monumento è sorta in seguito ad una delle consuete conferenze domenicali che alla «Casa degli italiani» il Ministro d'Italia conte Pagliano tiene alla collettività italiana sulle glorie della Patria. Nell'ultima conferenza infatti parlando di Vittorio Alfieri il conte Pagliano ricordò che il grande poeta fu l'italiano più eminente che visitò la Finlandia. Il monumento destinato alla «Casa degli italiani» sarà eseguito da uno scultore italiano in marmo di

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione della Festa del Pane
nei vari centri della Provincia

A San Giovanni al Natisone
La serata pro Oriente

(15) — Una parola sola: riuscitissima. Un pubblico foltissimo stipò subito la vasta sala Zorutti in cui non si sarebbe trovato un sol posto vuoto. Notammo fra i presenti l'Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di Gorizia cav. Impagliazzo con la gentile Signora, accompagnati dal nostro Commissario Prefettizio cav. Enrico Gaspari organizzatore della serata, il dott. Guido Nerli medico condotto che fu l'anima della festa e che non risparmiò nè tempo nè fatica per istruire i diversi gruppi di piccoli filodrammatici improvvisati e per predisporre ogni accessorio per la recita. Presenziavano le brave ed instancabili maestre signorina Marcolin, Tonizzo, Postregna, la signora Eugenia Piva ed altre di cui ci sfugge il nome.

Se tutto andò bene e con massima lode del pubblico e degli invitati è anche merito dell'egregio Corpo insegnante fra cui non debbono dimenticarsi l'ottimo maestro di Medeuzza signor Aurelio Bin e le bravissime docenti di Villanova signore Crucil e Degano come pure la signora Dorli-De Simone di Medeuzza.

La banda musicale di Corno di Rosazzo aprì il repertorio della festa col suono degli inni patriottici ed indi seguì la recita della commedia «Il Pane d'Italia», detta con «verve» e con grazia e disinvoltura da un gruppo di otto fanciulle e lungamente applaudita. Indi il cav. Gaspari svolse magistralmente il suo tema «Che cosa è l'Opera Italiana Pro Oriente» e la sua esposizione, ricca di esempi storici e di richiami classici, materiata di pensiero e di concetti moderni, chiara ed alla portata di ogni intelligenza, conquise subito il pubblico che applaude ed applaude. Nel suo discorso sono largamente e lucidamente chiariti i mezzi ed esposto la possibilità della marcia verso l'Oriente ove l'Italia è attesa e dove le sue genti troveranno nuovamente le vie della grandezza e del benessere. La chiusa della breve conferenza è salutata da una imponente ovazione come fu pure applaudito l'accenno ironico alla recente proibizione del Governo francese di introdurre in quello Stato i giornali fascisti «Impero» e «Tevere».

Indi il Coro dialettale del Dopolavoro cantò egregiamente alcune nostalgiche «villotte» sotto l'abile direzione del maestro Pagnutti.

Seguirono gli altri numeri del programma e cioè: «Il pane», poesia detta dalla bambina Leonida Braida; «Patria», commedia in un atto recitata da sei alunni delle scuole con insuperabile finezza di dizione e con pieno possesso di scena; «Il seminatore» ed «Ah! che ridere», poesie dette con molto sentimento dalle bambine Piera Caren e Carmela Vidon; indi «El Tribunal», farsa in dialetto recitata in modo perfetto ed assai argutamente da quattro scolaretti di Villanova del Judrio.

Pose fine allo spettacolo la film «Luce» ed il dramma «La piccola cioccolattia», proiettati egregiamente sullo schermo.

In complesso una festa riuscitissima ed allietata dal premiato Corpo Filarmonico di Corno di Rosazzo che suonò ripetutamente gli inni e le canzoni della Patria e che chiuse con l'inno «Giovinezza» bissato ed applaudito.

A Prepotto
Celebrazione e recita teatrale

(15) — Grande animazione ieri per le vie del paese, ove parecchie graziose giovinette gareggiavano nella vendita di panini, albums, riviste, cartoline e biglietti per lo straordinario avvenimento d'una recita.

Alle 15, nell'ampia sala del signor Giuseppe Rieppi, gentilmente concessa, fu recitata la commedia «Pane Nostro» con partitura musicale.

Iniziò lo spettacolo con un grazioso prologo la bambina Anna Maria Rieppi. Seguì la recita, che riuscì superiore ad ogni aspettativa, ed i nostri Balilla ebbero meritati e prolungati applausi dalle autorità e dal numeroso pubblico intervenuto.

L'ampia aula era talmente gremita che per se stessa era uno spettacolo straordinario per il nostro sperduto paese.

A titolo d'onore riportiamo il nome dei nostri bravi piccoli attori: Romano Duri (Bucasiepe), Duri Silvia (Rachele), Gino Grandis (Pigolo), Giovanni Petruzza (Lodola), Renato Castagnaviz (Stoppa), Bruno Bernardo (Saltafossi), Adelina Pitruzza (Strologa).

Ben eseguiti e di ottima impressione furono i canti corali. E di ciò ne va il merito alla competente e gentilissima signorina Ada Rieppi.

Il scenario, di meravigliosa sorpresa, fu paziente opera della signorina Luciana Rieppi.

Coadiuvate dal nostro infaticabile cappellano don Beppi Zanelli, fu merito della laboriosa maestra del capoluogo signora Emilia Grandis-Specogna e signorina Angela Zuiani, che seppero sacrificare anche le vacanze pasquali per la limitatissima preparazione.

Al presidente del nostro Comitato, signor Lucio Rieppi, Podestà del Comune, il quale con entusiastico fervore assecondò l'opera, vada il plauso dell'unanime consenso.

Al Parroco locale, cassiere del Comitato, uno speciale ringraziamento per la sua finale esecuzione cinematografica.

A Gemona
Il successo di "Piciule Patrie"

(15). — La Filodrammatica Sandanielese, composta di ottimi elementi, ha recitato al Teatro Sociale spigliatamente e con arte il dramma storico scritto dal generale comm. Quintino Ronchi «Piciule Patrie».

Molte battute applaudite a scena aperta, hanno toccato profondamente il cuore del pubblico che è stato avvolto da un'onda di grande entusiasmo ed ha inneggiato più volte all'Italia ed ai Martiri della Patria.

Si sono fatti applaudire tutti i filodrammatici ed in special modo i signori G. Cosmai, signor O. Valerio, V Scrimin, signora E. Peressoni, signorina T. Del Favero, signorina I. Salvadori, sig. V. Fabris, G. Peressoni, G. Corradini.

Anche il bozzetto «La bressane di Pre Tite» pure scritto dal generale Ronchi, è molto piaciuto. I maggiori applausi sono toccati al falciatore importuno ed al cacciatore interpretati efficacemente da due note macchiette friulane.

La serata si è chiusa con una cena offerta agli ospiti di S. Daniele, a cui hanno partecipato autorità e filodrammatici gemonesi.

CRONACHE CIVIDALESI

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA
La conferenza del prof. Fortunati

CIVIDALE, 15.

Ospite graditissimo fu sabato sera il dott. Paolo Fortunati, assistente nella Scuola di perfezionamento di Statistica della R. Università di Padova.

La sala del Littorio era affollata da uno scelitissimo pubblico e dalle più spiccate autorità cittadine.

L'oratore fu presentato dal Direttore dell'Istituto ing. Zorzi con brevi parole nelle quali volle dire il fervido incoraggiamento e la profonda comprensione all'opera del dott. Paolo Fortunati che ancor giovane di anni, pieno d'ingegno e di forte volontà ha così felicemente iniziata.

L'oratore svolse il tema: «I problemi della Stirpe», con particolare considerazione della popolazione friulana con forma elevatissima e densa di concetto.

Fu una conferenza interessantissima e profondamente educativa e per questi pregi seppe destare nell'intero uditorio una religiosa attenzione ed una profonda ammirazione.

Lo studio che il dott. Paolo Fortunati sia pure con entusiasmo ma certo non senza grave fatica, ha voluto riserbare all'Istituto, sarebbe degno di essere raccolto in rapida sintesi, ma la mancanza di spazio ce lo vieta, perchè materiato da una solida analisi scientifica ed abbellito da una nobilissima ed appassionata perorazione della virtù del popolo friulano.

L'illustre oratore venne alla fine entusiasticamente applaudito e calorosamente complimentato dalle autorità presenti.

La conferenza dell'universitario Zambruno

Giovedì sera, dinanzi ad uno stuolo di autorità e di pubblico l'universitario Camillo Zambruno, membro del Nucleo Fascista Universitario di Padova, presentato dal cav. ing. Zorzi, ha parlato su «Il lavoro e la sua disciplina».

L'oratore ha mostrato la sua profonda cultura ed una bella preparazione e sarebbe vano tentar di riassumere anche per sommi capi quanto l'egregio conferenziere ebbe a dire. Diremo solo che nell'esposizione della storia del lavoro da epoche lontane ad oggidì, e nella minuta analisi dell'attuale legislazione fascista per ciò che riguarda la disciplina del lavoro ai fini della collettività e della Nazione, si è dimostrato studioso diligente di tutti gli aspetti politico - economico - morale del corporativismo di cui ha fatto ampia spiegazione illustrando la Carta del Lavoro e del funzionamento di tutti gli organi del sindacalismo, la cui azione mira a svolgere pacificamente tutte le controversie che possono sorgere fra capitale e lavoro, di mantenere la disciplina nella massa dei lavoratori e di far convergere tutte le forze attive dello Stato al bene della Nazione.

Il giovane oratore in fine è stato vivamente applaudito e felicitato dalle autorità e dai presenti.

L'insegnamento religioso nelle scuole

(15). — Il nostro Ispettore scolastico cav. Rubbia ha inviato ai Direttori didattici dipendenti l'elenco dei sacerdoti incaricati di accompagnare i Direttori didattici nelle visite alle scuole elementari per l'ispezione dell'insegnamento religioso:

Per Cividale: mons. Valentino Liva — Circolo didattico di Faedis: sac. Leone Mulloni — Circolo didattico di Remanzacco: sac. cav. Giovanni De Monte — Circolo didattico di Manzano: sac. Giov. Maria Colautti — Circolo didattico di S. Pietro al Natisone (per S. Pietro, Rodda, Savogna, Tarcetta): mons. Giovanni Petricig — Circolo didattico di S. Pietro al Natisone (per S. Leonardo, Stregna, Grimacco, Drenchia): sac. Giuseppe Gorenzach.

BENEFICENZA

E' pervenuta alla Presidenza del Comitato Comunale per l'O. N. B. da parte della spett. Banca Cattolica succursale di Cividale la generosa offerta di L. 50. Si ringrazia vivamente e si fa voto che l'esempio venga imitato da quanti hanno a cuore l'educazione dei nostri Balilla.

***

La spett. Banca Cattolica di Udine, Succ. di Cividale ha fatto pervenire alla locale Sezione Combattenti un'offerta di L. 100.

La Presidenza a nome del Direttorio pubblicamente ringrazia l'on. Direzione.

ALL'OSPEDALE

Fu ricoverato all'Ospedale civile, certo Giovanni Drigo di Paolo d'anni 50 cocchiere presso la famiglia Volpe di Togliano perchè aveva ricevuto un calcio da un cavallo che si trovava nello stallo dell'albergo al «Leon d'oro» in borgo di Ponte.

Gli fu riscontrata una ferita al torace sinistro, con prognosi riservata.

La Fiera Cavalli

Quantunque ostacolata dal maltempo, la Fiera cavalli di quest'anno ha continuato la bella tradizione sia per il numero di soggetti esposti quando per la qualità. Rappresentatissima la razza caporettana; inoltre bellissimi i cavalli ungheresi venuti per ferrovia, meravigliosi i cavalli venuti da Lubiana del negoziante Codelli e belle bestie hanno presentato anche gli allevatori del Friuli. Furono conclusi molti affari di cavalli da tiro per uso agricolo.

Il Comitato organizzatore, presieduto dal comm. Nussi avv. Vittorio, può andare superbo del riuscitissimo esito.

Elenco dei premiati

Cat. A) Gruppi di cavalli presentati da allevatori

Primo premio (medaglia d'argento grande dorata e diploma di benemerenza al Municipio di Caporetto) — Gruppo di allevatori caporettani.

Secondo premio (medaglia d'argento grande e diploma di merito — Gorza Ciro da Persereano.

Terzo premio (medaglia d'argento media e diploma di merito — Laurotig Luigi da S. Leonardo.

Quarto premio (medaglia d' argento piccola e diploma di merito) — Fratelli Chiarandini da Remanzacco.

Cat. B) Gruppi di cavalli presentati da negozianti.

Primo premio (L. 400 e diploma di merito) — Fratelli Marini da Falotto Umberto.

Secondo premio (L. 300 e diploma di merito) — Antonio Folcier da Pordenone.

Terzo premio (L. 200 e diploma di merito) — Gioacchino Patroncini da Pavia di Udine.

Quarto premio (diploma di secondo grado) — Alberto Fiscaris da Udine.

Cat. C) Cavalle fattrici e puledri

Diploma di primo grado: Gio. Batta Paulini da Pavia di Udine (per fattrice) — Gio Batta Paulini da Pavia di Udine (per puledro) — Giampaolo Perusini da Rocca Bernarda.

Diploma di secondo grado: Silvio Cudiciò da Torreano — co. Guglielmo di Manzano da Manzano — Luigi Di Gaspero da Spessa — Fratelli Basso da Ipplis.

Diploma di terzo grado: Chiappo Emilio da Olois (per una fattrice) — Emilio Chiappo da Olois (per puledro).

Menzione onorevole: Giuseppe Battistutta da Ialmicco — Antonio Ballaben da Gradisca — dott. Paolo Clodig da Gradisca — Luigi Martinelg da Spessa.

Categ. speciale: Cavalli fuori concorso

Diploma di primo grado — Folcier Antonio da Pordenone (pariglia da tiro).

Diploma di secondo grado — Angelo Asquini da Medeuzza (pariglia da tiro).

Diploma di secondo grado — Alberto Fiascaris da Udine (pariglia grigi tiro legg.).

Diploma di secondo grado — Pietro Mazzolini da Grions al T. (una mula).

Fattrici e puledri del gruppo Caporettani premiati individualmente con menzione onorevole

Cavalla fattrice di Andrea Volaric da Creda — Cavalla fattrice di Antonio Kurincic da Magosti — Cavalla fattrice di Giuseppe Laurencic da Creda — Cavalla fattrice di Antonio Koren da Mogosti — Cavalla fattrice di Giovanni Miklavic da Idresco — Puledro di Giovanni Stergar da Susida — Puledro di Antonio Sauli da Selisce.

Mostra di vetture e finimenti

Sez. A) - Vetture

Secondo premio (medaglia d'argento media, L. 100 e diploma di merito — Ditta Luigi Padovan da Udine.

Secondo premio (medaglia d'argento medio, L. 100 e diploma di merito) — Ditta Fratelli Puppin da Romans.

Terzo premio (medaglia d'argento piccola, L. 50 e diploma di merito) — Ditta Luigi Guaran da Codroipo.

Sez. B) - Finimenti ed accessori per cavallo

Secondo premio (medaglia d'argento media, L. 100 e diploma di merito) — Ditta Luigi Padovani da Udine.

Secondo premio (medaglia d'argento media, L. 100 e diploma di merito) — Ditta Luigi Guaran da Codroipo.

Diploma di merito di primo grado — Ditta Fiascaris Alberto da Udine.

La domenica del Balilla

Nel pomeriggio di domenica 14 corrente, favoriti da un sole primaverile, due manipoli della 19ª Coorte Balilla di Cividale, accompagnati dal Centurione Spartaco Zuliani e dall'insegnante di educazione fisica Achille di Vermo, iniziarono la serie delle gite di propaganda nella ridente frazione di Gagliano.

Le piccole camice nere con in testa il loro gagliardetto marciavano in file composte al suono di due tamburini.

Giunti sul piazzale della Chiesa, i Balilla sfilarono dinanzi al monumento ai Caduti salutando romanamente; indi, tra la curiosa ammirazione dei colleghi del paese, sostarono per consumare la loro merenda completata da frutta e bibite, gentilmente offerte dal Capomanipolo del luogo signor Robustino Cocean. I Balilla, dopo due ore di ricreativo riposo, si adunarono a malincuore per il ritorno. Questo si rese maggiormente festoso per il cordiale commiato ricevuto da quella laboriosa popolazione che rimase entusiasta della benefica Istituzione che accoglie ed educa con criteri sani e profondamente patriottici i nostri bimbi.

Brillante operazione
delle nostre guardie di Finanza

Al comando del maresciallo comandante la brigata di Cividale signor Clemente Salvatore un drappello di guardie l'altra sera portatasi nella zona montuosa del Comune di Grimacco, distante da Cividale oltre 20 chilometri sorpresero certo Giuseppe Marseu fu Antonio da Clodig in un burrone intento alla fabbricazione clandestina di spiriti. Una perquisizione domiciliare portò al sequestro di 16 litri di grappa e vari ettolitri di fondi di vino pronti per la distillazione.

Rileviamo che in questi ultimi tempi da questa brigata furono sequestrati oltri 13 alambicchi e di ciò va data lode alla R. Guardia che doverosamente compie un delicato compito non solo ma con vero spirito di sacrificio.

Da REMANZACCO
Seduta del Patronato scolastico

(15). — In Municipio si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico sotto la Presidenza del signor Attilo Urzi il quale dopo aver ricordato il defunto maestro signor Riccardo Miesio già membro del Consiglio e, ringraziato il Podestà signor Agostino Angeli per il suo intervento e per il suo appoggio verso il Patronato, rivolse un deferente saluto al Direttore did. Modesto Colussi che per la prima volta prendeva parte ai lavori del Consiglio in qualità di membro di diritto. L'egregio Direttore rispose con elevate parole di ringraziamento promettendo per il bene del Patronato tutto il suo appoggio e quello dei dipendenti insegnanti.

Dopo la prescritta revisione dei conti fatta attentamente dal revisore signor Giuseppe Ferro e da tutti gli altri convenuti, il Consiglio approvò all'unanimità il conto consuntivo dell'anno 1928 che si chiude con un avanzo netto di lire 2252.28.

Durante il 1928 il Patronato ha sussidiato 103 alunni poveri. Il Consiglio rilevò con piacere che durante l'anno 1928 la Cooperativa scolastica funzionante alle dirette dipendenze del Patronato ha dato un utile netto di L. 764.70.

Approvato il Bilancio preventivo 1929 e dopo breve discussione su argomenti vari la seduta ebbe termine.

Da MOGGIO
PRO CURA MARINA

(15). — Per gentile interessamento del dott. Piero Mazzoleni, i sottonotati signori di Moggio hanno offerto all'Ospizio Marino Friulano la somma di L. 860: Comune di Moggio L. 200 — Famiglia Ermolli, 100 — dott. Mazzoleni, 50 — rag. E. De Grandi, 50 — prof. Scoffoni, 30 — cav. dott. Rodolfi, 30 — Filiale Banca del Friuli, 30 — avv. Nais, 30 — dott. Cigolotti, 30 — Giovanni Franz di Domenico, 25 — Filiale Banca Cattolica, 25 — dott. Pietro Franz, 20 — Enrico Pitacco, 20 — Istituto Carnico di Credito, 20 — mons. cav. don Pacifico Belfio, 20 — Giuseppina Franz, 20 — Emilio Franz, 20 — avv. Simonetti, 15 — Anna Forabosco, Simonetti Conchin, sig.na A. Pitacco, Famiglia Locatelli, Franz Dante, geom. Tolazzi, Sarli cav. Aristide, L. 10 ciascuno — L. 5 ciascuno i signori: Franz Ida, Missoni Lino, Pugnetti Giovanni, don Luigi Martin, Picario Romano, Ferdinando Tavoschi, Missoni geom. Aldo, Della Schiava Tullio, Mattiello Maria, Giuseppe Gallizia, Aldo Fuso.

Vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Da PORDENONE
FUNEBRI SPOLLAORE-BERALDI

(15). — Giovedì scorso furono rese imponenti onoranze funebri alla salma della compianta signora Luigia Beraldi in Spollaore, mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, alla casa, e alle opere di carità.

Seguivano il feretro, che posava su di un carro di prima classe, il marito ed i figli cui facevano seguito uno stuolo di amiche e conoscenti della povera signora e di amici e di colleghi del marito, che vollero attestare il loro intimo cordoglio.

Il corteo sostò alla parrocchiale di San Giorgio dove fu celebrato l'ufficio funebre e quindi proseguì per il cimitero urbano dove la salma è stata tumulata.

Al marito cav. uff. Napoleone Spollaore, ai figli ed a tutti i congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze

Da AIELLO
PER IL NATALE DI ROMA

(15). — La locale Sezione dell'O. N. D. «Filippo Corridoni» sta alacremente lavorando per i grandi festeggiamenti che avranno luogo nella ricorrenza del Natale di Roma con il seguente programma:

Ore 14: Gare atletiche individuali delle organizzazioni giovanili fasciste — Ore 14,30 Saggio ginnastico collettivo con accompagnamento della locale Banda del Dopolavoro — Ore 15: Gara di calcio (valevole per il campionato U.L.I.C.) fra la squadra del Dopolavoro di Mossa e quella del Dopolavoro di Aiello.

Dalle ore 18 in poi grande festival danzante all'aperto con il concorso dell'ormai ben conosciuta orchestra della locale Sezione del Dopolavoro.

Da BASILIANO
UN ARRESTO

(15). — E' stato tratto in arresto dai RR. CC. certo Otello Bastianutti di Bernardino di anni 21 da Nigaredo di Prato perchè sparava un colpo di rivoltella in luogo abitato.

Il Bastianutti il quale in un primo tempo, aveva dato false generalità, dovrà rispondere anche di porto abusivo di rivoltella e di mancata denuncia della medesima.

Da MARTIGNACCO
FURTO DI UNA BICICLETTA

(15). — E' stato denunciato ai RR. CC. il furto di una bicicletta da parte di ignoti avvenuto nella casa di certo Luigi Coseano fu Antonio, in via Tiberio Deciani 141.

La bicicletta, appartenente a certo Antonio Zuliani fu Francesco di 25 anni era stata dallo stesso lasciata in custodia nel cortile della casa del Coseano.

Da S. DANIELE
CURE MARINE

(15). — Alle ore 17 di dopodomani 17 aprile la Commissione medica dell'Ospizio marino friulano visiterà presso lo Ospedale civile di S. Daniele i concorrenti dei Comuni di Coseano — Maiano — Ragogna — Rive d'Arcano — S. Daniele.

Da GEMONA
Le gare di chiusura
delle Camicie nere premilitari

(15). — Il Comandante della 55.a Legione Alpina Friulana Console cav. Alberto Liuzzi ha indetto, per il 28 aprile, una grande manifestazione sportiva che chiuderà i corsi premilitari della Legione alpina.

Avranno luogo gare di corsa, di salto, di marcia, di tiro, di lancio ecc. dirette dal Centurione signor Umberto Fant direttore del Corso premilitari.

Numerose coppe e medaglie saranno distribuite ai vincitori.

Il felicissimo risultato
del Corso Premilitari

Ieri nel cortile delle Scuole elementari ebbero luogo le prove d'esame dei premilitari istruiti dal C. M. signor Tommaso Mosini e dai Capi squadra signor Comis Paolo, signor Ursella Giuseppe.

Presidente della Commissione era il maggiore cav. Cobelli.

L'esito è stato felicissimo: tutti furono promossi e il signor Presidente rivolse lusinghiere parole di elogio agli istruttori della 5.a Legione Alpina.

Asportazione di un dito

Nella borgata di Ospedaletto il ragazzo Luigi Forgiarini di Leonardo, mentre stava trastullandosi sotto un sottoportico insieme ad altri coetanei, scivolò e cadde sopra la ruota di una macchina trincia-foraggio. Questi girò e gli asportò nettamente il dito medio della mano destra.

Il Forgiarini fu trasportato subito all'Ospedale civile, dove gli furono prontamente prodigate le cure del caso.

Da OSOPPO
La commemoraz. di Girolamo Savorgnan

(15). — Sabato sera in una sala delle scuole comunali venne commemorato il grande capitano della Repubblica Veneta, Girolamo Savorgnano. Tenne la conferenza il signor Podestà. L'iniziativa della commemorazione è dovuta alla Direzione delle Scuole comunali di Osoppo.

Era doveroso che alla cittadinanza di Osoppo venisse ricordato l'imponente figura di questo difensore del Friuli, di Venezia ed in particolare di Osoppo, ove il Savorgnano visse la gran parte della sua vita ed ove esistono tante memorie di lui anche nella tradizione del popolo.

Terminata la conferenza il Direttore didattico don Valentino Pellegrini con cortesi parole ringraziò a nome dei signori Insegnanti e dei signori presenti il Podestà per la istruttiva conferenza tenuta.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
NOZZE COSPICUE

(15) — Ieri mattina si sono celebrate qui le auspicatissime nozze dell'egregio e benemerito Direttore di questa Regia Scuola Agraria, prof. cav. Italo Rossi con la gentile e distinta signorina Lucia Menchi.

Alla coppia felice e così ben assortita, sono pervenuti, per il lieto evento, molti e ricchi doni, fiori a profusione e centinaia di telegrammi e di biglietti di augurio.

Il «Giornale del Friuli» invia i più fervidi voti di perenne felicità agli sposi e in particolar modo esprime i suoi rallegramenti al prof. Rossi di cui ben conosce l'opera instancabile ed illuminata quale amato Direttore da molti anni della Scuola Agraria non solo, ma anche in tutte le più svariate attività locali e in special modo nelle istituzioni e questioni agricole nelle quali è competentissimo.

Da SPILIMBERGO
CURE MARINE

(15). — La Commissione Medica dello Ospizio Marino Friulano alle ore 14.30 di dopo domani 17 aprile (mercoledì) si troverà presso l'Ospedale Civile di Spilimbergo per visitare gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di Arba — Castelnuovo — Cavasso Nuovo — Clauzetto — Dignano — Fanna — Forgaria — Frisanco — Meduno — Maniago — Pinzano — S. Giorgio della Richinvelda — S. Martino al Tagliamento — Sequals — S. Odorico — Spilimbergo — Tramonti di Sopra — Tramonti di Sotto — Travesio — Vito d'Asio — Vivaro.

Da TARCENTO
LA LEVA FASCISTA

(15). — La Segreteria del Fascio ci comunica:

Gli avanguardisti che quest'anno, attraverso la terza Leva Fascista, verranno ammessi nel Partito, sono: Armellini Giovanni — Boldi Vittorio — Budini Giuseppe — Cimbaro Augusto — Comini Leonino — Fachini Balilla — Graziani Giovanni — Larese Italo — Nadalutti Vito — Nicoletti Manlio — Pico Guido — Tuti Aleo — Zuliani Amadio.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 14 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.86	740.68	743.54
Pressione al mare	761.61	760.27	759.59
Temperatura	10.6	17.6	11.5
Umidità (0-100)	64	53	45
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	2	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Previsioni per le prossime 24 ore:
Temperatura massima: 17,4
Temperatura minima: 8,5

Lunedì 15 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	746.79	745.07	743.21
Pressione al mare	757.63	756.17	754.19
Temperatura	8.6	10.4	10.8
Umidità (0-100)	72	84	95
Vento Direzione			
Vento Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,0
Temperatura minima: 8,7
Acqua caduta: mm. 23,1

Nelle ultime 24 ore:
Venti deboli dal Nord; cielo coperto;

La consorte Costanza contessa Crotti di Costigliole coi figli dott. Carlo, tenente Alessandro Federico, Alberto e Mario, la sorella Camilla vedova Pecile, la suocera contessa Ida Crotti di Costigliole, i nipoti di Prampero, Rossi, Pecile - ed i parenti tutti - hanno il dolore di annunziare la morte del loro amato

Dott. Comm.
Roberto Kechler

Volontario di guerra
Capitano di Cavalleria nella Riserva

avvenuta stamane coi conforti religiosi in S. Martino di Codroipo.

I funerali avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 8.30 in S. Martino ed alle ore 10.30 in Udine partendo dal Piazzale XXVI Luglio per il Cimitero.

La presente serve di comunicazione personale.

S. Martino di Codroipo (Udine)
14 Aprile 1929.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI e la DIREZIONE della BANCA DEL FRIULI partecipano con dolore la morte ieri avvenuta del

Dott. Comm.
Roberto Kechler

da 25 anni Vice Presidente dell'Istituto

I funerali avranno luogo domani martedì 16 corrente alle ore 10.30 partendo dal Piazzale XXVI Luglio per il Cimitero Monumentale di S. Vito.

UDINE, 15 aprile 1929 - VII

Cronaca dello Sport

Clamorosa vittoria bianco-nera

Udinese batte Spal (Ferrara) 2-0

Ospitalità - Le squadre - La partita

Udine ha offerto ieri un altro documento della sua maturità sportiva. Una folla imponente ha occupato ogni ordine di posti e si è mantenuta cavallerescamente per tutta la durata dell'emozionante incontro. Prova di sincera ospitalità sono state date anche alla fine della contesa con applausi ad entrambe le squadre, che combatterono la loro battaglia, solo con le armi consentite dallo sport, non hanno dato luogo a nessun incidente. Il pubblico udinese che ricordava le note di incresciosi fatti avvenuti durante il match di Ferrara — col suo esemplare contegno, ha voluto maggiormente distinguersi e far comprendere come deve essere inteso lo sport anche all'ombra... del campanile. E ieri, innanzi tutto, ha trionfato lo sport!

***

La bandiera del calcio provinciale garrisce oggi al vento, auspice l'ammirata compagine bianco-nera che messa al confronto con un temibile avversario ha dato finalmente prova di bel gioco, di continuità, di potenza, di decisione. E la vittoria è stata meritata senza possibilità di contestazioni.

L' Udinese di oggi è andata al di là delle previsioni, ha rivelato qualche cosa di nuovo nella elaborazione di un metodo tecnico di giuoco. Ma, immaginato ha avuto una costante direttiva: premere più che possibile nella difesa avversaria. Per far questo ha variato molto il suo giuoco, tentando a volte di far funzionare il trio, dando altre volte il pallone sulle ali e tempestando sovente la porta ferrarese da qualunque posizione. Nella tattica nuova sono sbocciate virtù nuove e cioè lo spirito di iniziativa di ciascun attaccante nel creare l'azione e la prontezza nel tiro.

Fattore principale nell'esecuzione di questa tattica è stato lo sbarramento della linea mediana bianco-nera, abile nel doppio gioco, e piena di risorse. Quando nel primo tempo ha dovuto cedere talvolta il passo ai più forti o valorosi avversari, lo ha fatto con calma ed avvedutezza concedendo alla difesa un lavoro preciso ed ordinato. Nella linea mediana ha giganteggiato il centro Bonino e non solo per tenacia e generosità, ma anche per qualità di gioco. L'attacco che da qualche settimana non riusciva a convincere, ha filato con una decisione sorprendente, sfruttando a dovere i numerosi palloni offerti dalla sovera [illegible] non vi fosse stato in porta un guardiano della classe di Zamberletti, avrebbe colto un successo ben più clamoroso.

La Spal è stata battuta nettamente nella ripresa, ma nel primo tempo ha tenuto meravigliosamente il campo controbattendo sistematicamente tutte le azioni degli avversari. In questa prima parte del match si è potuto ammirare, oltre al valore individuale dei giocatori, un piacente giuoco di assieme. Ma il trio estremo udinese non ha permesso mai l'accesso in blocco nell'area di rigore e le centrate a distanza hanno trovato sempre presente il bravo Cassetti.

Anche oggi, come a Ferrara, la squadra ospite ha dato l'impressione (specie per quanto riguarda la linea mediana) di non saper reggere alla distanza. Non è a dire che dopo i due goals subiti all'inizio della ripresa si sia lasciata travolgere, ma certo che non ha saputo più offendere seriamente. I ripetuti tentativi degli avanti per riacciuffare le redini della partita, sono rimasti vani oltre che per la tenace volontà di vittoria degli avversari, anche per mancanza di un adeguato sostegno. La sconfitta, come abbiamo detto è stata mantenuta in modeste proporzioni esclusivamente per l'abilità di un Zamberletti in vena di prodigi.

La partita è stata bella e combattutissima dall'inizio al termine. Anche quando l' Udinese aveva vinto, ed aveva l'aria di stravincere, non c'è stato modo di annoiarsi di fronte allo spettacolo di ventidue energie ben spese, fino allo ultimo momento nello sforzo di sovverchiarsi a vicenda. E il pubblico si è divertito ed ha applaudito lungamente i vincitori ed i vinti quando a mala pena raggiungevano gli spogliatoi.

Gli udinesi battono il calcio d'inizio ma gli ospiti sono i primi a condurre una buona discesa conclusa con un tiro facilmente bloccato. Rispondono i bianconeri con una elegante azione sulla sinistra che per poco non frutta il goal per opera di Foni. Il gioco è vivacissimo; la palla viaggia velocemente sui due campi; più pericolose sono le incursioni dei friulani che chiamano ad un difficile lavoro il portiere Zamberletti il quale riscuote sinceri applausi per due spettacolose parate su tiri di Peressini e Barbetti. La porta udinese è pure minacciata dall'insidiosa ala sinistra «spallina» ma Gerace e Cantarutti rimandano con decisione. Un tiro di Palmano [illegible] dopo una pericolosa mischia viene risolta brillantemente da Zamberletti. Al 17' Barbetti perde una buona occasione ed anche l' Udinese non sa sfruttare un corner provocato da Palmano. Il pubblico è entusiasta della bellezza del gioco e sottolinea con applausi calorosi le continue emozionanti fasi. Bonino è instancabile, Zilli generoso e Bellotto potente nei rimandi. L'attacco è rifornito e Tosolini porge due buoni traversoni che mettono a repentaglio la porta avversaria, poi Cassetti, pronto d'intuizione, toglie la palla a Romano. Quindici minuti di gioco elettrizzante che mette in evidenza il valore delle difese. Al 42' l' Udinese usufruisce di un secondo calcio d'angolo reso ancora infruttuoso da Zamberletti che blocca.

La ripresa si inizia con lo stesso ritmo del primo tempo. Battaglia vivamente accesa. Ad una calata degli ospiti risponde una bella discesa dei bianco-neri. E' Foni, che allunga a Peressini e questi taglia a Palmano. La centrata di quest'ultimo viene deviata in angolo da un terzino spallino. Il corner, battuto dallo stesso Palmano, viene raccolto dalla testa di Foni che gira magistralmente in rete. Goal.

Non è ancora spento l'applauso del pubblico per il primo successo udinese, che la palla viola per la seconda volta la rete ferrarese. Questo secondo punto è stato un capolavoro. Foni rubata subito la palla agli ospiti la porge di precisione a Peressini il quale colpisce violentemente l'asta traversale. La palla rimbalza entro l'area di rigore, sopraggiunge Barbetti che la ricaccia imparabilmente in rete. Questo irresistibile goal provoca un delirio di gioia fra la folla dei sostenitori della squadra friulana.

Da questo momento non si contano più le innumerevoli parate del portiere Zamberletti su tiri provenienti dall'intero attacco bianco-nero. Con uno spettacoloso plongeon egli impedisce un altro goal di Foni, con un balzo felino rimanda di pugno un insidioso pallone di Barbetti. Una cannonata di Palmano viene deviata in corner come pure un «fil di palo» di Peressini ha la stessa sorte. La Spal si libera dalla stretta e giunge fino a Cassetti ma viene tosto ricacciata. La difesa ha un lavoro in[illegible] so ma oltre alla bravura del «scatello» vi è Zamberletti che può compiere un paio di veri miracoli. Al 25' corner per l' Udinese e poco dopo una seria minaccia spallina con una discesa in linea conclusa con un formidabile raso a terra di Facchini bloccato magistralmente da Cassetti. Il gioco non langue, ma prosegue a tutto favore dei friulani che insistono nell'attacco senza peraltro riuscire ad aumentare il punteggio che giudicato a fine gara, non risponde alla costante superiorità dimostrata dall' Udinese nel secondo tempo.

Ha arbitrato in modo soddisfacente il signor Ferro di Milano.

L' Udinese ha vinto nella seguente formazione:

Cassetti, Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e Zilli — Tosolini, Barbetti, Foni, Peressini e Palmano.

G. Maseri

LE CLASSIFICHE

Girone C

Squadra				
Monfalcone	partite	22	punti	35
UDINESE	»	23	»	34
Forlì	»	23	»	31
Spal	»	22	»	28
Asso	»	22	»	27
Faenza	»	23	»	26
Ancona	»	23	»	26
Grion	»	22	»	25
Mantova	»	22	»	23
Thiene	»	23	»	18
Pro Gorizia	»	22	»	17
Treviso	»	21	»	14
Trento	»	21	»	9
Fiume	»	22	»	7
Carpi	»	22	»	7

Campionato Ulic

S. Gottardo batte Dopolavoro 3-1
Edera batte S. Osvaldo 3-1

CRONACA UDINESE

S. A. R. il Principe Ereditario giungerà a Udine domenica

Il Podestà ricevuto a Torino dall'augusto Principe

Il Podestà del Comune di Udine, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, comunica:

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto ieri, in udienza particolare, nel palazzo reale di Torino, il Podestà di Udine conte di Caporiacco, il quale gli ha rivolto deferente invito di onorare della sua Augusta presenza la commemorazione di Gerolamo Savorgnan nonchè l'inaugurazione dei busti ai generali Caneva e Baldissera, che si terranno in Udine rispettivamente nei giorni 21 e 22 corrente.

S. A. R. si è compiaciuta di accogliere benevolmente l'invito fatto, come ha aggradito l'invito che il Podestà di Udine gli ha rivolto, nel nome dei Podestà di Pordenone e di Cividale, di presenziare alla inaugurazione dei monumenti ai Caduti nelle città di Cividale e di Pordenone stabilite per i giorni 22 e 23 corrente.

S. A. R. ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento di rivedere il Friuli, verso il quale ha avuto espressioni di elogio per l'alto civismo dei suoi abitanti e per lo sforzo di ricostruzione dagli stessi compiuto.

La festa del pane

Con la vendita dei pani simbolici e delle pubblicazioni continuata anche ieri, si è chiusa la celebrazione del pane iniziatosi sabato.

Durante la giornata di domenica applauditissimi furono i concerti della banda presidiaria e di quella delle Cravatte rosse in congedo che suscitò vivo entusiasmo e richieste di bis con l'esecuzione di villotte friulane.

Ieri sera per la celebrazione del pane si è svolto un benefico concerto vocale e istrumentale al Dopolavoro ferroviario.

Nomina onorifica

Il Commissario straordinario per la Federazione Fascista delle Comunità Artigiane d'Italia on. Vincenzo Buronzio ha chiamato a far parte del Consiglio Regionale Artistico di Venezia il chiarissimo concittadino cav. Architetto Cesare Miani, il quale rappresenterà in detto Consiglio la Provincia di Udine.

Di detto Consiglio fanno parte fra altri, il pittore Italico Brass, il prof. Pasqui direttore della R. Scuola d'Arte di Padova, il critico d'Arte Nebbia, l'architetto Fagiuoli di Verona, lo scultore Miaini di Rovigo ed altre personalità.

Congratulazioni.

L'assemblea della Società operaia

Domenica alle 10 antimeridiane nella sala delle Pubbliche Adunanze si è riunita l'Assemblea generale della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, presieduta dal signor Giuseppe Chiesa.

Furono esauriti vari argomenti tra cui: approvazione dei bilanci preventivo 1929 e consuntivo 1928; distribuzione di medaglie e diplomi di benemerenza ai soci; conferma in carica dei Sindaci; gita sociale a Pordenone.

Dopo la discussione di altri argomenti di indole finanziaria, la assemblea, svoltasi tra grande cordialità, si è sciolta.

Nel Dopolavoro Provinciale di Udine

Il rag. Baldini nominato Ispettore

L'importanza e l'attività del Dopolavoro Provinciale di Udine, che in circa 20 mesi dalla sua creazione si è affermato e potenziato in tutta la Provincia, richiedeva una sistemazione nei dirigenti provinciali per far fronte alle sempre maggiori necessità dell'Istituzione.

S. E. Turati, Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha pertanto disposto l'invio del signor Carlo Tufarelli, funzionario della sede Centrale, in veste di segretario.

Il rag. Antonio Baldini, che con viva passione ha retta la segreteria fin dall'origine dell'Istituzione Provinciale, è stato chiamato all'alta funzione di Ispettore Provinciale del Dopolavoro.

Il signor Vittorio Marcovich, che dal mese di maggio 1928 riveste la funzione di Vice Presidente e ha dato con fede entusiasmo passione e disinteresse la sua sagace opera per il coordinamento e l'incremento dell'Istituzione della Provincia, con pieno gradimento delle Gerarchie Centrali e Provinciali, continua a rivestire la funzione di capo del Dopolavoro Provinciale.

Si ha ragione di rilevare che il nuovo coordinamento della benemerita organizzazione, che attraverso le sue molteplici manifestazioni dopolavoristiche ha contribuito efficacemente a rendere sempre più aderenti al Regime le masse operaie friulane, contribuirà ad un maggior sviluppo dell'Opera Nazionale Dopolavoro nella vasta Provincia e troverà fra le istituzioni e i privati una sempre maggiore comprensione delle sue necessità, così che la intensa attività non sarà soltanto moralmente appoggiata, bensì otterrà anche quegli aiuti di cui ha effettivo bisogno per l'esplicazione della sua alta funzione sociale nella Provincia.

Siamo lieti di rilevare come le Gerarchie centrali abbiano riconosciuto l'importanza e proficua attività del Dopolavoro provinciale friulano. Mentre porgiamo il nostro benvenuto al nuovo Segretario, ci compiacciamo vivamente col signor Vittorio Marcovich che anche in questo campo ha portato la sua fervida ed appassionata attività, per il riconoscimento di tale opera intelligente e per la conferma al posto di Capo del Dopolavoro Provinciale.

Al carissimo amico rag. Antonio Baldini, apprezzato nostro collaboratore e abilissimo organizzatore delle più svariate manifestazioni del Dopolavoro friulano, esprimiamo con la massima e più cordiale soddisfazione il nostro compiacimento per la di lui nomina all'importante funzione ispettiva. Tale nomina è giusto riconoscimento della sua instancabile e disinteressata attività, sempre esplicata, anche con proprio sacrificio, per il fiorente sviluppo del Dopolavoro friulano. Antonio Baldini, fervente fascista della prima ora non solo a questa importante funzione ha dedicato la sua intelligente attività, ma nelle varie manifestazioni cittadine del dopoguerra ha dimostrato, oltre che una rara modestia e genialità, un alto spirito organizzativo e una preparazione che lo rende veramente degno del posto cui la fiducia del Capo del Dopolavoro Nazionale S. E. Turati, lo ha chiamato.

La morte di Roberto Kechler

Nella sua villa di S. Martino, dopo alcuni mesi di malattia, è spirato domenica serenamente il dott. comm. Roberto Kechler, capitano di Cavalleria nella Riserva.

Scompare con Lui una tipica figura di gentiluomo. L'ambiente famigliare in cui la rigidezza dei saldi principi paterni si fondeva nella dolcezza delicata e soave della Madre, — una buona coltura classica, la vita all'Estero, la passione per lo sport ippico, il patrimonio cospicuo, tutto aveva concorso a fare di Roberto Kechler «il signore», che nelle forme e nella sostanza signorilmente e proficuamente viveva tra le premurose cure della famiglia, gli affari, gli svaghi sportivi. Vita semplice e particolarmente caratterizzata da sincerità irresistibile, talvolta anche impulsiva, per la quale appariva più severo di quello che il cuore sensibile ed affettivo gli consentisse di essere.

La guerra trovò in Lui un acceso interventista, e, degno figlio del deportato in Moravia; quanto di meglio poteva fare per l'Italia in guerra egli fece, offrendo la sua grande competenza nello sport ippico come ufficiale volontario nella IV.a Divisione mobilitata di Cavalleria, e poi nella preparazione di cavalli e di cavalieri.

E la Patria lo ebbe tra i fedeli e sicuri anche nel dopo-guerra e chi scrive ricorda l'abbraccio commosso con Lui scambiato quando la parola e gli occhi del Duce dissero anche ad Udine che l'Italia aveva trovato il suo Salvatore.

Il testamento di Roberto Kechler termina con queste parole:

«Spero che il Cielo conserverà per lunghissimi anni Benito Mussolini. — Viva l'Italia».

Alla consorte desolata, ai figli che nelle colonie dell'Africa, nell'Estremo Oriente, nella preparazione alla vita, sono uomini degni e sono promesse, all'afflitta sorella da queste colonne giungano espressioni di profondo cordoglio.

G. d. P.

***

Il «Giornale del Friuli» si associa col più vivo cordoglio a queste espressioni in memoria del benemerito concittadino comm. dott. Roberto Kechler la cui morte è stata appresa con profondo dolore da quanti ebbero campo di conoscerlo e di apprezzarlo. Industriale serio di grande competenza, fu anche appassionato agricoltore e le sue vaste tenute sono considerate come modelli per la loro perfetta gestione. Fu inoltre consigliere della Banca di Udine, poi trasformata in Banca del Friuli, dal 1901 in poi, ininterrottamente Vicepresidente dal 1905.

Alla memoria di Roberto Kechler mandiamo un commosso e riverente saluto; alla vedova, ai figli, alla sorella donna Camilla vedova Pecile e agli altri congiunti presentiamo le più sentite condoglianze.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto dottor comm. Roberto Kechler:

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Fabris comm. dott. Luigi — Milotti comm. Giovanni — del Torso co. cav. Alessandro — Burghart cav. Rodolfo — Giacomelli dott. Guido — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Bon cav. uff. rag. Luigi — Vuga dott. Guido — Mizzau cav. Giuseppe — Vuga dott. Renzo — Micoli Toscano cav. uff. Gianni — Capsoni cav. avv. Urbano — Muzzati cav. Girolamo — Menazzi Enrico. (Continua).

Alla Società protettrice dell'Infanzia

La signora Maria de Stabile Giacomelli, in memoria di Roberto Kechler, ha versato L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La conferenza di Padre Semeria al Teatro "Puccini"

L'annunciata conferenza di Padre Semeria, che Udine ricorda con gratitudine e simpatia, si è svolta ieri sera al teatro «Puccini» Tema «La Conciliazione».

Teatro gremito di eletto pubblico: tutte le autorità più cospicue e la parte migliore della città.

Sul palcoscenico, su uno sfondo di serici panneggiamenti giallo oro lucenti, spiccavano — legati insieme dai colori nazionali e pontifici e da emblemi del Littorio — i ritratti di S. S. il Papa, di S. M. il Re e del Duce dell'Italia fascista, primo e grande artefice dell'evento del 12 febbraio.

Alle 21 padre Semeria sale sul palcoscenico e, sulle poltrone ivi disposte a semicerchio, prendono posto S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Liuzzi, S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, l'on. gr. uff. Piero Pisenti, l'on. Tullio, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il camerata Calne membro della Federazione Fascista, l'ing. cav. uff. Lionello Leskovich vicesegretario del Fascio di Udine, il console cav. Morgantini, il prof. cav. Enrico Morpurgo, il cav. uff. dott. Zingule capogabinetto del R. Prefetto, l'ing. Semeda presidente della Federazione Combattenti, il cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il cav. Alciati per i Mutilati, il cav. Conti per i Veterani e il comm. Bresadola presidente della Giunta Diocesana.

Ma, nei palchi e nelle poltrone altre autorità avevano preso posto; le maggiori autorità militari e civili. Notavansi pure numerosi ufficiali del R. Esercito e della Milizia, sacerdoti, gentili signore e signorine.

Il discorso di Padre Semeria ha steso la sintetica visione di un vasto periodo storico nei riflessi del potere temporale, per esaminare poi particolarmente i tempi più vicini a noi e conclusi con il grande trattato di conciliazione tra la Chiesa e lo Stato Italiano. Padre Semeria, seguito con deferente e quasi curiosa attenzione, ha svolto il tema con l'arte oratoria e l'acutezza del pensiero profondo che lo hanno fatto assurgere a uno dei più insigni oratori. Le sue parole sono state salutate da vibranti applausi, specialmente allorchè accennò al nome di Benito Mussolini.

Le autorità presenti si sono vivamente congratulate con l'oratore. Durante la conferenza, gentili signorine hanno offerto in vendita un libro in cui sono raccolti gli ultimi discorsi di Padre Semeria.

Un ricevimento delle fiamme gialle in onore del tenore Lupato

Ieri nel pomeriggio, in onore del cav. Lupato, il meraviglioso «Principe ignoto» della «Turandot», è stato offerto presso il comando della Legione delle R. Guardie di Finanza, un cordiale ricevimento avendo a suo tempo l'egregio artista appartenendo alla gloriosa famiglia delle fiamme gialle.

Erano presenti il colonnello cav. Squadrani comandante della Legione, il ten. colonnello cav. Sasso, il maggiore Cavarrocchi, il maggiore cav. Busti, il capitano Scarpi, il capitano Bifulco, il capitano Giombini, il ten. Lombardo, il ten. Canegallo e i sottufficiali residenti in Udine. Una leggiadra nota era ammirata nelle gentili figlie del colonnello Squadrani.

Durante il rinfresco servito con signorile distinzione dal Bar Cotterli, il tenore cav. Lupato è stato festeggiatissimo. L'ottimo artista ha suscitato a Udine non solo sincero entusiasmo quale artista ma anche viva simpatia per le sue doti di cordialità e di gentilezza. Di ciò ne è stata riprova l'ora trascorsa tra gli antichi camerati. Sono stati scambiati brindisi augurali tra il col. Squadrani, il magg. Cavarocchi e il tenore Lupato.

La conferenza di questa sera sull'arte della vetrina

Per iniziativa della locale Società di M. S. fra Agenti di Commercio, la pubblicista signora Anna Landi di Milano, terrà questa sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico una conferenza sull'arte della vetrina e del vendere. La lezione principierà alle ore 21 precise e sarà gratuita anche per i non soci della Mutua Agenti.

L'importanza dell'argomento e la buona fama della conferenziera, la quale da diversi anni si occupa di pubblicazioni tecniche in genere, richiameranno indubbiamente non soltanto quanti vi hanno interesse per ragioni professionali, ma anche il pubblico in genere, il quale, dalla elegante esposizione della signora Landi non avrà ragione di annoiarsi.

I dirigenti della Mutua, volendo che alla utile lezione prendano parte tutti gli agenti della città e specialmente i giovani, ha diramati speciali inviti a tutti quanti i titolari di aziende commerciali, interessando questi a consigliare l'intervento ai rispettivi dipendenti.

La premiazione dei vetrinisti distintisi nel Concorso dello scorso novembre avrà luogo giovedì 18 corrente alla stessa ora, pure nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico.

Beneto Beltrame oggi cinquantenne

La fama era volata «dall'Alpi alle Piramidi — dal Manzanaro al Reno»: Beneto Beltrame, il simpatico proprietario del Grande Albergo d'Italia, era sulla soglia della sua celebrità semisecolare. Veramente il compleanno scade oggi, 16 aprile, ma Benedetto da Udine ha voluto celebrare il lieto evento fin da domenica sera per dar modo ai numerosissimi amici di accogliere festanti il suo invito. Ed egli ha saputo fare le cose da par suo e ciò con grande signorilità. Gioia dell'arte prima e letizia gastronomica poi.

Gli invitati oltrepassavano del molto il centinaio e se erano rappresentate tutte le categorie di cittadini e di affezionati clienti, il carattere unico degli intervenuti era questo: amici di Beneto.

La festa si è iniziata alle 18 nel salone a pianoterra ove alle più belle villotte friulane, cantate con quella finezza commovente che è caratteristica del celebre Coro di Capriva, diretto dal maestro Cappello, si alternavano le danze e i canti della numerosa e fiorente comitiva... d'ambo i sessi, di Aviano nel suo sfarzoso caratteristico costume e con accompagnamento di fisarmonica e di contrabbasso.

L'esimio maestro cav. uff. Berettoni, direttore della fortunata stagione lirica chiusasi domenica sera al Puccini con «Turandot», ebbe ad esprimere al maestro Cappello tutta la sua commossa ammirazione per l'artistica esecuzione delle villotte.

Al festeggiato, da parte di vari gruppi di amici, fu fatto omaggio di numerosi artistici e ricchi doni.

Poco dopo le 20, nel salone superiore, artisticamente ed umoristicamente addobbato e sfarzosamente illuminato da luci multicolori ed... intermittenti, nonchè nelle sale adiacenti, seguì un pranzo veramente superbo non solo per la presentazione, ma anche per la squisitezza dei cibi e dei vini variopinti.

Allegria continua, scoppiettante e spesso rumorosa per i canti e per le acclamazioni al festeggiato. Assistevano pure la gentile sua signora, due figliuoli ed altri congiunti.

Molti i brindisi, tra cui quelli dell'avv. cav. Marco Marin in risposta a quello pieno di «verve» e di brio pronunciato da Beneto.

Il Coro di Capriva e quello di Aviano continuarono i loro canti suggestivi fino a che, tolte le mense, tutti i convitati scesero nuovamente nel salone terreno ove si iniziarono animatissime le danze inaugurate da Beneto con una splendida figliola avianese.

A Beneto, che oggi compie mezzo secolo di vita operosa, seguendo il precetto del Vangelo «servire Dominum in laetitia», rinnoviamo i migliori auguri di fortuna e di meritata prosperità per altro mezzo secolo.

"Romagna solatia"

Così un devoto e grande figlio della Romagna, Giovanni Pascoli, saluta il suo «dolce paese». E non diversamente ci appare la generosa e ubertosa regione, chiusa tra l'Adriatico e le propaggini dell'Appennino, attraverso i canti appassionati del suo popolo, attraverso i canti che esaltano la terra e le pure sane gioie che da essa derivano. C'è anzi un canto, fra i molti e bellissimi di Romagna, paragonabile in tutto al nostro «Saluût 'o Furlanie», il quale rivela appieno il temperamento romagnolo, tutto istinto, impulsività, coraggio: si potrebbe definire la bandiera poetica e canora della razza. E' una lirica toccante. Essa comincia:

E sempre sarà chiara mattina
da rilucere nel sole il ferro del vomere,
da tecare una caviglia canterina
da marciare in testa sotto una bandiera.

E la musica lega mirabilmente con aderenza perfetta le parole, che continuano a glorificare la «Romagna che marcia sempre in testa». Ogni romagnolo sa cantare questa «canta» del poeta Aldo Spallicci e del maestro Cesare Martuzzi, che — con un godimento facilmente comprensibile, attesa l'affinità del nostro e del canto popolare romagnolo — il pubblico friulano udrà il 27 e il 28 corrente dalla celebre «Camerata dei settanta Canterini di Lugo», nostri ospiti graditissimi, in pellegrinaggio d'amore ai campi di battaglia e alla capitale della guerra.

L'Assemblea dei Volontari di guerra

Domenica mattina alla Casa del Combattente, alla presenza di numerosi soci, fra cui parecchi venuti da vari centri della Provincia si è riunita nella massima cordialità e nel più schietto cameratismo, l'assemblea della Sezione di Udine dei Volontari di guerra.

Presiedeva il camerata cav. uff. ing. Luigi Faleschini il quale con elevata parola espresse il suo vivo compiacimento per il sempre crescente sviluppo della Sezione. Invitò quindi il Presidente signor Ongaro a dar lettura della relazione sull'attività svolta dalla sezione nell'11 Dicembre 1927, V - 31 dicembre 1928, VII.

La relazione dopo aver constatato le buone condizioni finanziarie della Sezione mercè anche l'interessamento dei soci comm. Berghinz e cav. Maurizio Scoccimarro che fecero ottenere un congruo contributo dalla Banca del Friuli e dalla Banca Cooperativa Udinese. Ricorda poi che all'inaugurazione del Cippo ai Volontari Giuliani caduti sul Podgora; la Sezione ha partecipato con la direzione al completo e con diversi soci alla magnifica manifestazione volontaristica, chiusasi in Gorizia in una riunione di puro cameratismo con i compagni della Venezia Giulia. Ricorda pure la adunata dei Volontari di Zara del maggio scorso alla quale parteciparono il consigliere Buligan e parecchi soci.

La relazione è approvata dall'unanimità.

Il resoconto finanziario letto dal Vicepresidente Antonio Vidoni venne pure approvato.

Indi il Presidente Ongaro s'intrattenne illustrando esaurientemente alcune parti della relazione e diede comunicazioni circa la costituzione dei Comitati d'Azione Dalmatica. Prima di togliere la seduta furono spediti telegrammi al Re, al Duce ed al Presidente dell'Associazione Nazionale.

Quindi tutti i soci si riunirono a fraterna colazione al Grande Albergo d'Italia, servita con la consueta signorilità. Alla fine brindò applauditissimo il Presidente Ongaro.

Nel Giardino la brava banda delle Cravatte Rosse, che prima aveva svolto un attraente e applaudito programma sotto la Loggia Municipale, sotto la direzione del Maestro Galdino Bernardis, suonò tra continui applausi dei Volontari, gli inni della Patria.

Al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera alle ore 21, la Sezione filodrammatica diretta dagli infaticabili rettori signori Luigi Piva e Alberto Cioili diede l'annunciata commedia in tre atti «Fatemi la corte» di Giovanni Silvestri.

Gli interpreti, signorina Ines Ferrari e Cesarina Peruzzo, nelle parti di Eulalia e di Ida; ed i signori Antonino Labarbera, Raimondi Bello, Emilio Gori e Basilio Vignando, rispettivamente nelle parti di Tito, Ettore, il Barone e Giovanni, hanno riscosso unanimi applausi, specie nel secondo atto durante il quale vennero ripetutamente interrotti.

Il numeroso e scelto uditorio, non mancò di ammirare la signorile messa in scena, l'addobbo della sala, che si deve alla gentile prestazione, disinteressata, da parte di volonterosi organizzati.

E' stato pure favorevolmente commentato lo sforzo compiuto da parte dei dirigenti del Dopolavoro, per la cura da essi sempre usata ed in modo particolare in favore della filodrammatica, aderendo alla costruzione di nuovi e più appropriati scenari.

Un ringraziamento sentito, oltrechè a quanti si prodigano per la buona riuscita dei trattenimenti, vada pure al socio signor Rodolfo Messner, che gentilmente ha provveduto ad installare il nuovo impianto elettrico sul palcoscenico.

Beneficenza

Le figlie signorine Gemma e Velleda Rubbazzer, nel trigesimo della morte della loro madre, signora Maria Italia Porta ved. Rubbazzer, versarono L. 10 alla Casa di Ricovero.

* * *

La Ditta Alessandro del Torso ha elargito L. 50 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

* * *

Luigi Alberghetti e C°, per onorare la memoria di Antonio Agosto, ha offerto L. 20 alla Congregazione di Carità.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Stracotto di bue o uova - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Cotolette alla milanese - Contorno.

Da GORIZIA

Premiazione nel civico Corpo pompieri

GORIZIA, 15.

Ieri mattina, sul piazzale dell'appostamento dei pompieri, alla presenza di tutte le autorità e di numeroso pubblico, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'argento del Comune al pompiere Isidoro Filetto per 25 anni di servizio prestato nel Corpo.

La fanfara dell'Unione Ginnastica aprì la serie di interessanti esercitazioni intonando la Marcia Reale e «Giovinezza» e al comando del tenente Romano Zigon lo bravo squadro hanno eseguito quindi delle riuscitissime esercitazioni.

E' seguito poi, tra la ammirazione di tutti, un saggio di manovra di incendio, al quale partecipò tutto il Corpo al comando dell'ing. cav. Riccardo Del Neri, coadiuvato dagli ufficiali ten. Zigon e Mario Derffes.

Riuscì pure molto applaudito il montaggio della scala controventata.

Dopo, ad un discorso elogiativo del Podestà, rispose con indovinate e nobili parole il comandante capitano ingegnere cav. Riccardo Delneri che illustrò con molta oggettività i criteri tecnici cui si uniformano e l'organizzazione e la disciplina del Corpo.

Fra gli applausi dei presenti, il Podestà procedette quindi alla premiazione del pompiere anziano Isidoro Filetto ed alla distribuzione dei ricchi premi conseguiti dalla squadra goriziana all'ultimo Concorso internazionale di Torino.

Dopo la brillante manifestazione pompieristica, seguì il rancio al quale presero parte anche le rappresentanze dei Corpi di Tolmino, Aidussina, Cotonificio Brunner e Vipacco. Il Comandante ing. cav. Delneri tenne un applaudito discorso d'occasione esaltando la passione e l'amor patrio dei vecchi pompieri, di cui la città va orgogliosa. Qualcuno di questi, presente alla bella festa, ringraziò commosso.

Si inneggiò, infine, ripetutamente all'Italia fascista, a S. M. il Re, al Duce e al Podestà.

Il ballo dei Volontari

Ieri sera con l'intervento di tutti i Volontari di Gorizia e delle migliori famiglie cittadine, autorità militari e civili fra cui S. E. il Prefetto comm. Cassini, on. sen. Bombig e rappresentanti dei Sodalizi cittadini, ebbe luogo nelle sale superiori del Teatro di Società, il tradizionale ballo dei Volontari che riuscì una delle più squisite manifestazioni mondane di quest'anno. Furono notate bellissime toilettes dalle tinte calde, graziosissime, e una numerosa schiera di gentili e affascinanti signore e signorine.

La sala era addobbata con drappi dai colori fiumani, dalmati e cittadini.

Durante il riposo, i Volontari della guerra e della morte vollero evocare le giornate trascorse in trincea fra camerati, cantando le nostalgiche canzoni di guerra a cui fecero eco numerosi invitati.

E' stata una bella, elegante, aristocratica serata piena di poesia e d'armonia che lasciò nell'animo di tutti i partecipanti il più lieto e gradito ricordo.

Celebrazione del pane

Anche a Gorizia la celebrazione del pane è stata compiuta con vero rito di fede. I cittadini concorsero generosamente all'acquisto dei panini simbolici dimostrando ancora una volta il loro fermo attaccamento alle saggie e salutari iniziative del Regime.

Grave incendio agli opifici di Aidussina

Ieri nel pomeriggio nella sala macchine degli opifici Brunner di Aidussina, si sviluppava un grave incendio che assunse ben presto proporzioni allarmanti. Intervennero prontamente i pompieri dei luoghi che si misero tosto all'opera di spegnimento. Il lavoro per isolare il fuoco fu quanto mai faticoso poichè lo incendio che divampava violentissimo, si estese anche al vicino deposito di cotone. Fu assodato che il fuoco ebbe origine nella sala della «mischia» per il riscaldamento eccessivo di un cuscinetto non sufficientemente lubrificato. Il danno si aggira sulle 5 0mila lire.

IL SEGRETARIO FEDERALE A ROMA

Ieri sera, accompagnato alla stazione da numerose camicie nere, il neo-eletto Segretario federale cav. Pino Godina è partito alla volta di Roma.

Da TOLMINO

Conferenze all'Istituto fascista di cultura

(15). — L'Istituto Fascista di Cultura continua con encomiabile fervore la sua attività culturale intrattenendo anche due volte alla settimana un pubblico scelto e numeroso sopra argomenti di politica fascista e di letteratura.

Il prof. Giuseppe Gastaldo del locale R. Liceo ginnasio raccolse l'altro giorno vivissimi applausi analizzando con finezza d'arte l'argomento «Il mondo Romano di Shakespeare esaminato nel Coriolano» e mettendo in speciale rilievo i valori di Patria e Famiglia, punto necessario di partenza alla gloriosa conquista imperiale romana.

Ieri sera poi nella Casa del Fascio affollata di uditori il prof. Dolfo Zorzut, preside del locale R. Liceo ginnasio, svolse con alata esaurienza e competenza il tema: «La Nazione nella concezione fascista». Il dotto oratore esordì esaminando le diverse concezioni che nello spazio e nel tempo si ebbero sulla Nazione ed arrivò a tracciare quella che era ormai la Nazione nella idea e nella prassi dell'unificazione d'Italia all'immediato dopo guerra. Un quadro sintetico mai completo delle opere della Rivoluzione fascista mise in luce in ogni suo aspetto quello che per l'italiano moderno è ormai la Nazione, organismo vivente nel quale la libertà dell'individuo trova la sua integrazione in quella della Nazione e le esigenze individuali sono contemperate da quelle della socialità. Rivoluzione che non solo investe la struttura economica e politica di uno Stato, ma le coscienze stesse dei suoi cittadini e dei suoi gruppi sociali.

Stato Civile

del 14 e 15 aprile 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio

Marzano Geremia musicista con Candiani Ines casalinga — Fumagalli Giuseppe bracciante con Zaninotto Italia casalinga.

Matrimoni

Gattegna Mario ingegnere con Pellegrini Elsa agiata.

Morti

Schonfeld Germano fu Davide di anni 50 industriale — Russo cav. Gennaro fu Antonio di anni 72 pensionato — Milocco Mario di Aldo di mesi 9 — Zamparutti Giuseppe fu Francesco di anni 73 ricoverato — Diolaiuti Rizzi Luigia fu Giovanni di anni 49 casalinga — Pilosio Giuseppe fu Gio. Batta di anni 66 falegname — Lizier Renzo di Maria di mesi 8. — Totale N. 7.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Pretore: Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

Contravvenzione stradale

Umberto Gnoatto di Giacomo nato a Venezia di anni 30, è imputato di avere fatto circolare il proprio autofurgone postale senza la prescritta targa di riconoscimento.

E' condannato a L. 2000 di ammenda.

Difensore d'ufficio: avv. Franco Novacco.

L'inutile diffida

Emilia Florean di Francesco di anni 33 da S. Daniele, è imputata di essere ritornata ad Udine senza la preventiva autorizzazione, nonostante la diffida.

La Floreani si giustifica dichiarando che aveva una pratica in... corso per la revocazione della diffida.

E' condannata a mesi 3 e giorni 15 di arresto.

Difensore d'ufficio: avv. Franco Novacco.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica: Un'area ciclonica (749) si presenta ad ovest dell'Irlanda e forma una saccatura sulla Liguria (656). Anticiclone sulla Norvegia (769).

Probabilità: Una depressione secondaria tende a formarsi sull'alto Tirreno. Pertanto soffieranno quasi dovunque venti meridionali forti sull'alto e medio Tirreno, moderati o quasi forti sul rimanente. L'area di piaggio si allargherà dall'Italia su buona parte della media Italia e Sardegna. Sull'Italia meridionale annuvolamenti, schiarite sulla Sicilia, cielo vario, temperatura in lieve diminuzione al nord, quasi stazionaria sul rimanente. Agitato il Tirreno e mossi gli altri mari.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 1[illegible] 0 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21[illegible]0 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovia Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.4[illegible] — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.36 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.49 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del Bût

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.26 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 10.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato.
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile